



Pneumologo Papi: “In pazienti con Bpco dupilumab riduce riacutizzazioni del 30%”

Descrizione

(Adnkronos) “Già disponibile in 60 Paesi, compresa l’Italia, per il trattamento di altre patologie, dupilumab è ora approvato dall’Agenzia europea per i medicinali (Ema) per la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e presto rimborsato nel nostro Paese” “un passo in avanti per quei pazienti che presentano infiammazione con eosinofili nel sangue periferico e riacutizzazioni”, nonostante siano già sottoposti alla massima espressione della terapia. L’obiettivo “ridurre le riacutizzazioni. Un paziente fumatore con sintomi quali tosse e catarro va sottoposto a una spirometria per evidenziare l’ostruzione bronchiale e ricevere una diagnosi e l’adeguata terapia. Lo ha detto Alberto Papi, componente del gruppo Gold (Comitato internazionale per le linee guida della broncopneumopatia cronica ostruttiva), professore di Malattie dell’apparato respiratorio e direttore Unità Respiratoria Dipartimento CardioRespiratorio ospedale Sant’Anna di Ferrara, intervenendo all’incontro dedicato alla Bpco organizzato oggi a Milano da Sanofi.

Dupilumab spiega “un anticorpo monoclonale che ha come obiettivo specifico due citochine: l’interleuchina 4 (IL-4) e l’interleuchina 13 (IL-13), coinvolte in molti dei meccanismi legati alla Bpco come produzione di muco, costrizione della muscolatura liscia, progressione della parete delle vie aeree”. L’anticorpo monoclonale riesce a ridurre il “30% delle riacutizzazioni in quei pazienti circa il 30-40% che presenta un’infiammazione di tipo T2 con eosinofili nel sangue periferico a π^1 di 300”, che non controllano la patologia “nonostante la triplice terapia”. In questi pazienti, il farmaco induce “inoltre miglioramenti sia della funzione respiratoria, sia della qualità di vita”.

La Bpco, ricorda l’esperto, “alle nostre latitudini” “fondamentalmente legata al fumo di sigaretta che ne “la causa π^1 importante”. La malattia si manifesta con “tosse, catarro, fatica a respirare. Questi sono i sintomi cronici in aggiunta a episodi di peggioramento acuto legato a un’ostruzione dei bronchi con iperproduzione di muco. Ecco perché il paziente fa fatica a respirare. Le riacutizzazioni “sottolinea Papi “sono episodi acuti, possono essere molto gravi, anche fatali e incidono sulla progressione della malattia, ne accelerano il peggioramento e anche la severità. La prevenzione delle riacutizzazioni “un obiettivo principale dell’intervento terapeutico. Ridurle a zero “l’obiettivo a cui puntiamo”.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 30, 2026

Autore

redazione

default watermark